

# IL TRIUNFO

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, Agri. Nuova, etc. Costo Lit. 20.  
 In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi.  
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardacco, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero estratto centesimi 10.

**ABBONAMENTO.**  
 Essere tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio nel Regno L. 16  
 Anno Semestrale 4  
 Triennale 12  
 Per gli stati dell'Unione Postale: Anno Semestrale e triennale in proporzione. Pagamenti anticipati.  
 Un numero estratto centesimi 5.

Teléfono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 4) Teléfono.

## Dalla Capitale.

### La riforma daziaria.

**Abolizione graduale dei dazi sui cereali.**  
 Si hanno da Roma i seguenti particolari del progetto di agrari:

Il dazio sulle farine e i farinacci sarà abolito in tutto il regno col 30 giugno 1904.

Dal 1. luglio 1902 il dazio sulle farine nei Comuni chiusi non potrà essere superiore a lire 2 e proporzionalmente saranno ridotti i dazi sugli altri farinacci.

Al 1. luglio 1903 sarà ridotto ad una sola lira il dazio sulle farine e proporzionalmente gli altri dazi sui farinacci. Nei Comuni aperti il dazio sulle farine sarà completamente abolito al 31 dicembre 1902.

In alcuni casi eccezionali quando il preventivo del dazio sui farinacci nei Comuni chiusi dia una somma superiore al 35 per cento del reddito totale daziario, l'abolizione del dazio potrà essere prorogata con norme speciali da stabilirsi con particolari provvedimenti.

La proroga è concessa ai Comuni aperti quando l'aliquota del dazio sui farinacci superi le lire sei per quintale. Ma in entrambi questi casi eccezionali, al 1. luglio 1903, il dazio sulle farine non potrà essere superiore a lire 3 per quintale.

La diminuzione del preventivo daziario per questa abolizione sarà compensata ai Comuni dal Governo con una quota di concorso ragguagliata agli 8 decimi del dazio abolito per Comuni chiusi ed al 7 decimi per Comuni aperti. Il compenso rispettivamente degli 8 decimi e dei 7 decimi sarà fatto sulle quantità stanziate del 1900 applicandovi la tariffa in vigore al 1. novembre 1901.

A favore dei Comuni in cui cesserà il dazio, saranno sui farinacci sono attribuiti le quote anti-fabbricazione delle nuove gasse e la tassa sugli spettacoli e i trattamenti pubblici. Gli Comuni che abbiano abolito il dazio sul farinacci prima della promulgazione della nuova legge percepiranno le predette tasse a cominciare dal 1. luglio 1902.

Per tutti i Comuni inoltre sono stabilite alcune modificazioni concernenti le tasse sulle carni, sui foraggi e sui materiali da costruzione.

Quando tutti i quei proventi finanziari non bastassero a colmare il disavanzo del bilancio comunale prodotto dall'abolizione del dazio sui farinacci, i Comuni potranno valersi della sovraimposta sui terreni e fabbricati e delle altre tasse locali secondo le leggi vigenti, nonchè del dazio consumo sui generi soggetti a dazio governativo senza una nuova tariffa annessa al disegno di legge.

Dal 1. dicembre 1901 non si possono aumentare le aliquote dei dazi comunali e le aliquote dei dazi addizionali, né imporre nuovi dazi se non si fanno per un importo corrispondente ad altre diminuzioni e soppressioni sui dazi di prima necessità.

I Comuni chiusi i quali vogliono trasformarsi in aperti, oltreché valersi delle nuove disposizioni sopra indicate, avranno pure un sussidio annuo a carico dello Stato in ragione del 20 per cento sull'ammontare complessivo del dazio dei Comuni chiusi di 4. a classe, del 15 per cento per i Comuni di 3. a e del 10 per cento per i Comuni di 2. classe.

Sono pure modificate le tasse sugli esercizi e rivendite secondo una nuova tabella annessa alla legge, informata a principi di progressione in correlazione colla popolazione e colla classe degli esercizi e rivendite.

Per determinare il concorso governativo ai Comuni per l'abolizione del dazio sui farinacci, i sussidi pure governativi ai Comuni chiusi che rendono sporti e i provvedimenti eccezionali per quei Comuni che abbisognano di proroghe alla riforma, sono istituite commissioni provinciali composte di membri della prefettura e dell'intendenza di finanza.

Alcuni giornali di rima sonninaiana trovano, a proposito dell'ultimo splendido scritto di Ettore Sacchi, che questi si ripeta; che egli fa semplicemente amplificazione della cosa da lui già detta nel discorso di Cremona, ecc. Verissimo. Anche in ciò Ettore Sacchi differisce dall'on. Sonnino, il quale, in ogni nuovo discorso o scritto trova modo di pensare e dire... il contrario di ciò che aveva pensato e detto prima.

## NOTIZIE ITALIANE.

Un ufficiale che schiaffeggia una ragazza. — Si ha da Livorno 17: «In via Vittorio Emanuele la ragazza Isola Trentanore, di buonissima famiglia, urtò inavvertitamente o leggermente nella sciabola di un maggiore dell'esercito. La ragazza fece ripetutamente le sue scuse. Ma l'ufficiale le lasciò andare un ceffone che la gettò a terra facendole uscire il sangue dal naso e dalla bocca.

I presenti, imprezando, seguirono l'ufficiale sino al distretto, dove andò scortato da altri ufficiali e soldati. Dovette uscire fuori la guardia per allontanare la gente». (Sarà stato malto o devuto?)

Un messaggio postale gettato dal treno. — Pisa 17 — Questa mattina un individuo finora sconosciuto, salì nello scompartimento postale di un treno percorrente la linea Livorno-Pisa.

Scagliatosi addosso al messaggero lo gettò dal treno; poi, impadronitosi dei valori, sparì, senza che se ne abbia alcuna traccia.

Questa è la versione del messaggero, il quale ha una forita alla testa e si regge malamente sulle gambe in conseguenza della caduta.

Naturalmente fino a che sia fatta la luce egli è in stato d'arresto.

I valori ch'egli aveva in custodia ammonterebbero a 80000 lire.

Pisa 18 — E' stato arrestato tal Lenzi Virgilio, da Putignano, ex impiegato postale, quale autore dello smarrimento del vagone.

La refettiva, consistente in denaro, buoni del tesoro e cambiali per 150 mila lire, fu ritrovata in casa dei paranti del Lenzi.

Gravano, per altro, dei sospetti anche sull'impiegato Carvanti che custodiva il vagone postale e perciò è ancora trattenuto in arresto.

Uno scandalo nella magistratura? — Napoli 18 — Un ispettore del Ministero di grazia e giustizia è giunto improvvisamente a S. Maria Capua Vetere per iniziare un'inchiesta sulla condotta di alcuni magistrati di quel tribunale che si dice siano implicati in parecchi pasticci.

Parè si tratti di funzionari della Procura Regia e di giudici.

Furono interrogati il presidente del Tribunale, alcuni avvocati ed altre personalità.

Sulle imputazioni si mantiene la massima circospezione.

Fratrioide — Foggia 18 — A Cerignola in contrada San Giovanni per futili motivi scoppiò un grave diverbio fra i fratelli Giuseppe e Antonio Celano.

Il primo, ventitreenne, tirò un calcio contro Giuseppe, dodicenne, colpendolo al basso ventre. E' morto all'istante. Il fratrioide si è costituito.

### L'Inno dei lavoratori,

è, o no... peccato?

Il 14 corr. è stata discussa davanti al pretore di Prato la causa contro certo Emilio Guarnieri, imputato di aver cantato l'Inno dei lavoratori.

L'avv. Guido Papini dimostrò come questo inno non possa essere considerato come causa di odio fra le diverse classi sociali, e il pretore, accogliendo tali conclusioni, assolvè il Guarnieri dalla imputazione.

Noi siamo del parere che la sentenza del magistrato sia nel buon giure, come nel buon senso. Ma, poiché per quel benedetto Inno si seguiva qua e colà per la pretura italiana, ora a condannare ora ad assolvere, — a seconda delle diverse dottrine, opinioni e scienze giuridiche — od anche, *hominum est*, a seconda dei diversi nervi, od eziandio del diverso vento che spirava — non sarebbe bene, per fare un po' di giustizia nella giustizia, e un po' di vera eguaglianza innanzi alla legge, se un pochino anche di coerenza, che si venisse su questo benedetto Inno ad una giurisprudenza fissa e sicura?

### SCONVENIENZE SONNINIANE.

Il *Giornale d'Italia* — il nuovo organo dell'on. Sonnino — riceve da Milano un telegramma su un comizio delle sarte e modeste.

Il telegramma dice testualmente così: «Le convenute erano 300, tutte giovani e bruite della classe... Le belle, naturalmente, erano occupate altrove».

Al lettore i commenti su così sconveniente linguaggio adottato dall'organo di Sonnino contro una benemerita classe di lavoratrici.

## NOTIZIE ESTERE.

Continuano le baruffe fratresche. — Si telegrafa da Gerusalemme a Vienna che scoppiò una nuova fissa violenta fra monaci greco-ortodossi e monaci cattolico-romani, per il diritto di... scoprire la chiesa del Santo Sepolcro, che sembra fruttifero.

Due frati tedeschi sarebbero rimasti feriti.

Un vagnone incendiato — Morti e feriti. — Vienna 18. Presso Varsavia, in causa dello scoppio di un recipiente di benzina, si incendiò un vagnone di un treno diretto.

Tre viaggiatori rimasero morti bruciati e dodici riportarono gravissime ustioni.

Geoco Seppa fuor del ghangheri — Telegrafano da Vienna che l'imperatore riceve in udienza il deputato polacco Gulewicz, gli osservò essere colpevoli di vigliaccheria quei deputati che per questioni personali inceppano l'andamento dei lavori parlamentari, che sono a favore di tutti i sudditi.

Tale frase leva grande rumore. Questioni, personali... o nazionali Maestri?

### IL FUTURO IMPERO ELLENICO.

Armamenti greci.

Notizie da Atene recano che gli armamenti in Grecia continuano su vasta scala.

L'Information dice che l'esercito sul piede di pace è stato aumentato di 6000 uomini.

Il bilancio del venturo anno le spese militari sono cresciute per circa 10 milioni, cifra enorme per un paese povero come la Grecia.

Da altra fonte si telegrafa che il Governo ellenico si oppone alla progettata autonomia della Macedonia.

Divenendo autonoma, la Macedonia entrerebbe nell'orbita degli interessi russi e quindi sarebbe per sempre perduta per la Grecia.

Per la stessa ragione, il Governo e la stampa ellenica si mostrano contrari all'autonomia albanese.

Il popolo ellenico, che conserva le sue illusioni per un futuro grande impero greco, non può desiderare cambiamenti nello *status quo* della penisola balcanica all'infuori di quelli che fossero determinati da interessi greci.

### L'ARTE ITALIANA A PIETROBURGO.

Protetta e favorita dal Governo russo, altamente patrocinata della Granduchessa Wladimiro e sotto la presidenza onoraria del co. Murra di Lavriano, Ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, l'Esposizione italiana di pittura, scultura e arte, applicata all'industria si sta preparando con alacra operosità, e già annuncia, ed è attesa a Pietroburgo come un avvenimento utile per l'arte nostra.

La Mostra verrà inaugurata nel prossimo febbraio e il Comitato ha disposto che le opere potranno venire consegnate sino a tutto il 20 dicembre, alle Giurie costituite in Italia nelle varie accademie, secondo la disposizione del Ministero della pubblica istruzione.

### FRA LE ARMI.

#### Il Bollettino.

Della Schiava Attilio sottotenente, di compi. di fanteria (distretto e deposito di Udine) cessa di essere assegnato per mobilitazione ai depositi di cui sopra ed è iscritto fra gli ufficiali indispensabili dei distretti di residenza a sensi N. 12 della istruzione sulle dipendenze dalle chiamate alle armi.

#### Ufficiali in fermento?

Il Consiglio di Stato ha deciso che, ove gli ufficiali di complemento siano richiamati, debbano, a parità di grado, cedere il comando ai colfogli in attività di servizio, anche se meno anziani, purché maggiormente allenati.

#### Calidoscopio

L'onomastico, Domani, 20, S. Felice.

Effemeride storica. — 19 novembre 1622. — Si adottano provvedimenti per riparare i danni del torrente Grivo attesa l'importanza del capitolo di Zucco che chiede da quella parte l'ingresso ai barbari. I Toppi notò che si hanno notevoli notizie su ciò nell'archivio dei conti Frangipani. Ne parla il Manzano negli Anali (vol. VII). Il Cicco nella *Strenna Friulana* del 1855, descrive precisamente da documenti della collezione Frangipani il particolare che il Leogotenza a cento e più essentibus questo giorno, dalle fazioni il villaggio di Faglie per considerazioni ai danni sofferti dalle acque del Grivo.

## Interessi e cronache provinciali

### La questione manicomiale.

Il progetto Cantarutti — Le proposte della Deputazione.

Quella dei servizi manicomiali — importantissima funzione e precippa ragione d'essere di questo incompleto Ente pubblico che è in Italia la «Provincia» — è fra noi, da gran tempo e sempre più, una «questione»; una questione che ormai preoccupa seriamente e domanda imperiosamente una soluzione.

Non infrequenti, o molto gravi, ammoniscono, antichi e recenti fatti dolorosi, di cognizione pubblica.

Ammoniscono severe ed imparecchie non meno le condizioni — cause riconosciute e formidabili di quei fatti, e di altri sempre tangibili — conosciute e segnalate dai tecnici; e fra questi autorevole indico, il prof. Papinio Pennato, anima austera di scienziato e di professionista.

E ammonisce l'esempio di quanto si è fatto e si va facendo, per la soluzione del grave problema, in altre provincie, nelle provincie italiane più progredite, e più illuminatamente amministrate.

Non veramente da oggi il problema è studiato fra noi; e già in questo campo faticò e raccolse frutto di studi ed allora di benemerente, il compianto Bianchi, cui furono cooperatori e sono successori degni nell'opera propugnanda, il Roviglio, il Conconi, il Reiser. Ma troppo si è indugiato, troppo si è esitato, troppo si è concesso alla pancia del dispendio, la quale oggimai diventerebbe grettezza odiosa, ritrosia incivile.

E gli studi sono ormai così maturi — sia quelli amministrativi per parte della Deputazione, sia quelli tecnici per parte del progettista Ing. Cantarutti — che il Consiglio provinciale ci rimetterebbe del suo decoro e della sua «putazione», e mancherebbe ad un sacro dovere, se indugiassero a difficol-tasse oltre la soluzione.

Nella prossima seduta — il 16 dicembre — la Deputazione vorrà innanzi al Consiglio provinciale chiedendogli le seguenti deliberazioni:

1. Di costituire un manicomio provinciale giusta il progetto di massima dell'ing. Cantarutti, allegato alla relazione 28 ottobre 1901 della Deputazione provinciale, colla presviziata spesa di lire 700 mila.

2. Di autorizzare la Deputazione a scegliere ed acquistare il fondo occorrente per la costruzione del manicomio suddetto e della colonia agricola da annessarvi, e far redigere dall'ufficio tecnico provinciale il progetto esecutivo, e ad approvarlo.

3. Di dare facoltà alla Deputazione di contrattare un mutuo di lire 700 mila ammortizzato in un mese di trenta e in non più di cinquante anni, al tasso non superiore al quattro e mezzo per cento compresa la imposta di ricchezza mobile, garantendo il pagamento degli interessi e della quota di ammortamento con delegazioni sulla sovrimposta provinciale.

4. Ed infine di incaricare la Deputazione a dar esecuzione al progetto, di cui al n. 2, ed indire gli incanti con quel sistema che si sembrerà più opportuno, ed a fare tutto quanto troverà necessario e conveniente per il felice compimento dell'opera.

Ritornaremo sull'argomento.

### La riunione di Treviso.

per la difesa della «diapsis pentagona».

Circa 140 congressisti si riunirono ieri l'altro nell'aula maggiore della Deputazione provinciale di Treviso, per discutere dell'importante argomento, intorno al quale abbiamo intrattenuto i nostri lettori nei giorni passati.

Tutte le provincie venete erano largamente rappresentate, da uomini politici e da delegati di numerose istituzioni agrarie della regione. Notati i nostri deputati Caratti, Freschi, Morpurgo, l'on. Bertolini, l'on. Bianchi, i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura di Belluno, Padova, Venezia, Verona, Vicenza, e moltissime altre personalità, note nel campo agrario.

La presidenza e l'Ufficio tecnico dell'Associazione agraria di Udine avevano trasportato si può dire le loro tende a Treviso, tanto largamente partecipavano all'adunanza.

Dopo bellissime parole del prof. Benzi, presidente dell'Associazione Agraria Trevigiana, fu acclamato presidente del Congresso il prof. Domenico Pecile, in omaggio alle benemerente della valorosa Associazione Agraria Friulana, di cui egli è l'anima, e che della riunione s'è fatta promotrice e organizzatrice.

Presero posto al banco della Presidenza, oltre i prof. Pecile e Benzi, i

relatori onorevoli Bertolini e Caratti e prof. Pittoil; fungeva da segretario il dott. Filoni.

Il prof. Pecile inaugura il Congresso con un forbitto discorso, illustrando la genesi e le finalità della riunione, e porgendo vivi ringraziamenti all'Associazione Agraria Trevigiana e a quanti altri collaborarono e aderirono.

Ecco l'ordine del giorno trattato:

1. Quali dovrebbero essere i capisaldi di una legge sulla Diapsis, rispondente alle necessità della difesa dei paesi immitati.

2. In qual modo le provincie venete potrebbero fra loro mantenersi collegate, nell'intento di dare la desiderabile unità ai provvedimenti da prendersi per difendere dalla Diapsis la nostra Regione.

3. A quali mezzi si possa ricorrere per promuovere nella nostra Regione un'agitazione legale, che valga ad ottenere dal Governo efficaci provvedimenti in difesa della Diapsis.

Su ogni punto seguì ordinata e animatissima la discussione, cui parteciparono specialmente, oltre gli on. relatori, i professori Benzi, Poggi, Giusti, Pecile, Viglietto, Zava, Verson, Trentin, gli avvocati Capellani e Plateo, il co. Comino, il dott. Bellinato, ecc.

Fu possibile a parecchi prendere la parola con cognizione di causa per la lodevole sollecitudine con la quale, l'Associazione agraria friulana cercò di far pervenire agli aderenti al congresso le relazioni stanziate, permettendone così il necessario esame preliminare.

Ecco integralmente gli ordini del giorno approvati:

(Al quesito 1.) Il Congresso fa voti che la legislazione sulla diapsis pentagona s'informi ai seguenti criteri:

1. Sia imposto ai sindaci l'obbligo di escrivere una rigorosa cartografia sopra tutta la superficie del territorio comunale per conoscere senza ritardo se in qualche località siano indizi di invasione della Diapsis; e sia disposto che appositi agenti del Ministero di agricoltura debbano essere incaricati di ricercare ed accertare la presenza della Diapsis;

2. La dichiarazione di zona infetta debba essere portata a pubblica notizia e debba in ogni caso essere portata a pubblica notizia e debba in ogni caso essere accompagnata dal divieto assoluto (compresa la stagione biologica) della esportazione di gelsi o parti di gelsi della zona infetta, salvo che in un'altra zona infetta immediatamente contigua;

3. Nelle zone non dichiarate infette la importazione di gelsi o parti di gelsi debba essere accompagnata dal certificato della provenienza innocua, e siano vietata la circolazione e la vendita di gelsi o parti di gelsi infetti ed i sindaci abbiano podestà ed obbligo di procedere al sequestro ed alla distruzione; non che di prendere provvedimenti che, in attesa delle disposizioni ministeriali, impediscano il diffondersi dell'infezione.

4. Sia in facoltà del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sentita la Deputazione provinciale, di vietare il commercio ambulante dei gelsi sui pubblici mercati in determinate zone non dichiarate infette.

5. Sia data facoltà ai Consigli provinciali di deliberare la concessione di indennità o sussidi ai proprietari dei gelsi per la distruzione della Diapsis; salvo a ripartire la somma spesa per tale oggetto in ciascun anno fra i contribuenti della sovrimposta provinciale sui terreni, nell'anno successivo;

6. All'art. 3 della legge succitata siano sostituite disposizioni identiche a quelle degli art. 13, 15, 16 e 17 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera. Come appendice a quest'ordine del giorno, si approva poi quanto segue:

«Il Congresso, deplorando che non le Società ferroviarie, né gli agenti della forza pubblica, ministro diligente della esecuzione delle leggi sulla fillossera e sulla diapsis pentagona, fa voti perché il Governo ponga rimedio a tale inconveniente».

(Al quesito 2.) Il Congresso della Istituzioni agricole venete, riunito a Treviso, per fissare i mezzi più opportuni per la diapsis dei gelsi e fino a quando nuove disposizioni di legge verranno sancite secondo i voti espressi delibera

di affidare all'Associazione agraria friulana l'incarico di condurre il lavoro di tutti gli altri enti agricoli veneti; facendo premura perché le istituzioni agricole di ogni capoluogo provinciale continuino alla tutela della gelsicoltura con un lavoro coordinato; rievocando dalle attuali disposizioni legali il massimo profitto possibile.

«In oltre l'adunanza fa voto che nelle località dove la produzione delle piante di gelsi non è sufficiente ai bisogni degli agricoltori s'incoraggi l'impianto di vivaie di gelsi mediante concorsi a premi».

(Al quesito 3.) Il Congresso, in attesa della riforma della legge 2 luglio 1891 n. 388,

invita

tutti gli Istituti agricoli della regione veneta a interessare gli on. Deputati e Senatori ad ottenere dal Ministro di agricoltura la promulgazione di disposizioni regolamentari per la tutela contro la diapsis sulla traccia di quelle suggerite dall'Associazione agraria friulana e dal Ministro guardasigilli che

richiami la zelante attenzione del sigg. Procuratori del Re presso i Tribunali del regno a vigilare sul commercio dei gasi e foglia relativa, per promuovere rigorosamente le azioni penali contro quelli che commettono frodi o contravvenzioni sul commercio stesso.

Gli onori di casa furono fatti con cordiale ospitalità dall'operosa Associazione agricola di Treviso, che in una sala attigua a quella del Congresso aveva messo a disposizione dei convenuti uno scaltro servizio di buffet, e che a riunione finita volle offrire un banchetto all'Associazione agraria di Udine e ai valenti relatori.

Per un nuovo treno Udine-Gorizia.

Il Consiglio comunale di Gorizia ha appoggiata una domanda di quella Camera di commercio, perchè la « Südbahn » si decida ad attivare un treno il quale da Cormons possa proseguire subito col treno N. 613 della « Adriatica » che sarebbe quello che parte da Cormons alle 6.37 e arriva a Udine alle 7.32 ant.

Da S. Giorgio di Nog. 18 - (Ritard.) - Risposta a S. Giorgio Maggiore. - Non confondiamo: cavaliere oggi non s'intende chi sta a cavallo come S. Giorgio contro il mitologico Drago ma chi, fra altro, dice la verità anche quando trattasi dei propri torti.

Questo non è il caso del sedicente antico cavaliere S. Giorgio Maggiore che, appiattito alla moderna per non raggarsi in sella, tratta « pro domo sua » così lagrimevolmente lo stile, le finte, la difesa e gli assalti, e poi si duole, cosa strana, di essere ferito dove nessuno lo colpiva. Quel vecchio la o soffre di dolori artroici amministrativi per tutto il corpo, o è un semplice... cavaliere, e lasciamolo in pace.

La questione è questa. Appena approvato dal Consiglio comunale la massima di costruire scuole e municipio nuovi, la onorevole Giunta incaricava un nostro egregio ingegnere di redigere il progetto, cosa davvero dannosa ed illegale, mentre era ovvio richiamare, senza veruna spesa, il disegno governativo stabilito per modulo unico a tutte le scuole comunali erigende nel Regno, e si doveva sapere da quegli che per suo ufficio e dovere maneggia le leggi riguardanti i Comuni essere codesta condizione imprescindibile a conseguire il sussidio governativo. Invece si consigliò a gettare dalla finestra circa un migliaio di lire per la compilazione di un piano personale, indipendente, insubordinato (tanto può la suggestione) di qualunque abbuono pecuniario, cioè si voleva rinunciare alla umile ed umiliante bagatella di lire 15000 in cub. ognuno, ben si sa, inciampa ogni di per strada andando a spasso. Si darò fatica non lieve nei pochi consiglieri oppositori detti della cattiva digestione (fra i quali l'attuale sindaco, allora semplice consigliere oggi, a quanto pare, guarito) per indurre la Giunta e gran parte del Consiglio ad accettare le modifiche ministeriali al nostro progetto e a non insistere nella inconsiderata indipendenza respingente il detto sussidio.

Frattanto la pianimetria delle scuole con perdita di tempo e di denaro continuò a lungo l'uberna vicenda di andare e venire rimandata dal Ministero della P. I., sempre corretta e sempre correggibile per la ritrosia fino dalla prima volta d'introdurre appieno in essa le volute varianti ministeriali. Ma venne il giorno in cui il Governo stucò e ristucò dell'andervieni con sua nota (recisa come un colpo di spada) letta in Consiglio, (sta attento il Sangiorgino per non ricadere in errore) esplicitamente intimava al Comune di San Giorgio di eseguire il progetto governativo pena la perdita del premio, ed anche rinunciandovi, non potersi costruire le scuole altrimenti. Nespoli!

Dopo tale perentorio avvertimento il Consiglio non ebbe più sentore dell'argomento, e da tutti a ragione si ordette che il fabbricato scolastico, che sta ora edificandosi, si modellasse sul tipo governativo tanto chiaramente impostato; invece no, il fabbricato è sul progetto del nostro ingegnere, visto, ricorretto ed approvato.

Non so come nè perchè, ma è così. Sia migliore o no, non è ora il tema. Questo si sa, che ogni aula delle nuove scuole costerà convenientemente 50 alunni, mentre il Regolamento generale per l'istruzione elementare 9 ottobre 1895 all'art. 1 così si esprime: « Nessuna scuola con un solo maestro potrà avere più di 70 allievi ».

Ecco dove sta il guaio. Se quell'articolo non è di recente distrutto da altro, il numero da 14 a 10 individui in meno per ogni aula, è cosa seria per l'erario comunale, dovendosi stipendiare altri insegnanti per ragione di spazio.

Alla interpellanza poi fatta in Consiglio pochi giorni sono, da quel consigliere che soffre più d'ogni altro di cattiva digestione delle cose comunali mal fatte, sulla inefficacia delle sale riguardo alla legge, sui muri divisorii, sull'andito d'ingresso, ecc., tutto il Consiglio, caso raro, fece coro e l'ill. nostro Sindaco stesso promise che nella settimana si sarebbe presentato al R. Prefetto per perorare la causa delle riforme e non riuscendo, si sarebbe quanto prima portato a Roma per parlare personalmente al ministro Nasi!

Dunque si viene per forza a concludere che le bubble accusate all'innominato (che è sempre Z) sono altrettanto verità; inoltre si conclude che l'errore della on. Giunta, come si dubitò, fu quello di non protestare contro l'ultimo progetto così malamente raffazzonato, o meglio, così tormentato, prima di eseguirlo, come fa ora, tanto tardivamente quando per un quarto è ormai effettuato. Sempre però meglio tardi che mai, e sia benedetta la via di Damasco anche negli amministratori.

Ora, il benévolo lettore rileggi l'articolo del S. Giorgio Maggiore di mercoledì 13 corr. e poi giudichi se il sedicente cavaliere combatte per « dar ai vivi luce », come bellamente si esprime, e quale sia il genere del vento che tira ora a S. Giorgio.

Dimostrazione. - Da qualche giorno venne inaugurato in questa Chiesa uno dei soliti giubilei che mandano i peccatori, col treno diretto, in Paradiso.

Senza dire non mancano i sermoni tenuti dal famosissimo sacerdote don Zanetti rinnegato italiano, dei quale ebbero ad occuparsi i giornali di Trieste, per essersi messo dalla parte degli slavi.

In seguito alle insinuazioni del confessionale, ieri sera la sala da ballo rimase quasi al completo disertata dalle ragazze del paese. Questo fatto fu causa di una dimostrazione, da giorni latente, e che si svolse sotto le finestre dell'illustre don Zanetti.

S'inaugurò la dimostrazione con un concerto a base di casse di petrolio ed ai abbasso, fuori il rinnegato, seguita poi da diversi musicanti del paese, che sempre sotto le finestre del reverendo intonarono l'Inno nazionale e quello di Garibaldi. Ma disordini nessuno.

Il povero Sangiorgino si fa questa domanda: - Era proprio necessaria una festa da ballo andata a patasso per eccitare i Sangiorgini ad una dimostrazione avversa al rinnegato italiano?

Io sono d'avviso, che avrebbero ottenuto miglior effetto, il giorno stesso dell'arrivo di codesto antipatriota distributore di grazie celestiali.

Ad ogni modo le lezioni tornano sempre utili.

Le baghine e i baciapile sono ferenti, dicono essi, per l'ineuito fatto a un santo uomo, quale il reverendo onor. don Zanetti, che qualifco e qualifcherò sempre per un rinnegato, fino a prova contraria.

il Sangiorgino.

Da Gemona, 18 - Generosa e largizione - La famiglia De Carli, nella dolorosa circostanza della morte dell'amato congiunto Alberico Ellero, ha versato alla cassa del Corpo Filarmico lire 100.

La Presidenza ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Da Cividal, 18 - Due treni in meno - Altre volte ce ne siamo occupati, ed in tale occasione ebbero assicurazione che si sarebbero fatte sociali collettive rimozioni. Invece nessuno degli interessati si è scomposto.

E' chiaro adunque che a noi poco cale che nel ramo esercenti dominanti tanto indifferentiamo, da lasciar passare sotto silenzio una importante circostanza che li danneggia fortemente. Ma ci stizza sentirli poi congetturare e scagliare invettive contro fizio e caio, che, nella faccenda, non ci entrano forse neanche come Pilato nel crodo.

Nel dunque che abbiamo a tempo debito dato l'allarme, e che non siamo stati intesi da questi principali signori aventi interesse, prendiamo ora la cosa sotto l'aspetto generale.

L'abolizione dei due treni, il mattino in arrivo, ed il serale in partenza, guastano indiscutibilmente il commercio cittadino, e specialmente i mercati settimanali, quindicinale e mensile.

In quanto mercati del bestiame, che sono una grande nostra risorsa, si distolgono i commercianti forastieri che arrivavano col treno delle 7 del mattino per fare in tempo di spedire le comprite dei treni della sera, e si dirigono in altri mercati, dove trovano maggiori comodità e facilità di comunicazioni.

La stessa Società esercente la linea ne risente danno, e danno rilevante, se giusto non le offre che ci vennero vennero comunicate da persona a cognizione della secrete cosa. Dunque? Vogliamo quindi sperare, prima che noi ritorniamo sull'argomento, che gli interessati facciano sentirsi le loro ragioni, per ottenere il ripristino dei due treni aboliti.

Chi dorme non piglia mosca. Chiasottis, 18 - Guardia campestre aggredita - In occasione della sagra di S. Martino che si tenne ieri, come di consueto, accadde un fatto, che in questo per lo più tranquillo paese destò una certa emozione. Mentre la guardia campestre Candido Govani di Lumignacco, faceva il suo servizio notturno, venne improvvisamente aggredita da un individuo, per ora sconosciuto, che la gettava a terra, la percuoteva e la spezzava il fucile. Al rumore della lotta ed alle grida del Govani accorse gente, ma l'aggressore si era già dileguato. Non sarebbe male che con più assiduità i R.E. carabinieri di Montegiolto dalla cui vigilanza dipende Chiasottis prestassero sin qui e che il Municipio non manchi di efficacemente appoggiare il rapporto della guardia campestre per dare un salutare esempio.

Da Aviano, 18 - Ancora l'arresto dell'impiegato. - (Cing.) Sull'arresto dell'impiegato municipale Gant, pochi particolari ho da aggiungere al breve cenno di ieri. Dicesi che da molto tempo nutiva dei rancori, sia per affari d'ufficio come per fatti personali, col segretario capo; e che molte volte si aveva espresso che voleva vendicarsi. Molto si dice su questo fatto, o se avessi da raccogliere tutto ci vorrebbe parecchio, e certo non ne vale la pena. Dirò solo che ieri il Gant era eccitatissimo, e che appunto sabato era andato a Pordenone a fare acquisto delle due rivoltelle stategli sequestrate in Ufficio. Ed è forse per mera sorte per una confidenza, se non ebbi a deplorare fatti che potevano portare delle funeste conseguenze.

Non entriamo nell'apprezzamento della democraticità o meno della proposta del cons. Comencini, a lui ispirata evidentemente solo da criteri di equità ed anche di buona gestione industriale per l'officina del gas, e, comunque, rispettabili.

Ci limitiamo a rilevare che nel resoconto del Friuli non troviamo per nulla la nota arguta del cronista cui accenna l'egregio amico, né l'apprezzamento di « ridicolo » o di « abuso » all'aggettivo « democratico ».

Quella definizione, come riconosce lo stesso cons. Comencini, venne a completare il pensiero dell'assessore Pico - accettata subito anche dall'assessore - da uno o due consiglieri (ci pare, Di Prampera o Renier), forse anche in senso scherzoso. Tale quale fu registrata dal fedele resocontista, e nulla più. E l'incidente nulla toglie certo alla schiettezza e alla coerenza di principi del cons. Comencini, la cui autorevole parola è sempre ascoltata dai colleghi con rispetto e simpatia.

UDINE NOTERELLE A VOLO.

Per un diritto di parola. L'altro giorno, a proposito della conferenza Pavisich, da un vecchio sgangherato pulpito solisproloquante scendevano queste parole:

«... Dobbiamo poi osservare che egregi signori, i quali per assorta non sono cittadini udinesi, credono d'impacciarsi fra noi quali maestri e dotti, ed in pubblica assemblea, per Conferenza od altro, cercano d'importi, quando nulla hanno capito e forse non capiranno riguardo il buon senso e lo spirito della gente friulana... ».

Avrei tenuto di questo il solito conto che tengo dei solisproloquanti sgrammaticati di quel tal pulpito. Ma stavolta lo vedo riportato nel Crociato, e con esplicito assenso, poichè concludo: « Non possiamo a meno di unirli... ».

Ora, siccome del collega che dirige il Crociato apprezzo l'ingegno e le altre doti che ne fanno un avversario rispettabile, la cui parola ha un valore, e con cui c'è sùgo a discutere, domando al collega che dirige il Crociato:

1° ammette egli dunque in genere che in Udine non abbia diritto di prender parte alle pubbliche discussioni chi non è nato a Udine?

2° e neanche chi, pur non essendo nato a Udine, ma essendo cittadino italiano, vivo della vita udinese, e l'ama, e vi spende, oltre il suo lavoro professionale, la sua modesta attività di cittadino - e vi paga le imposte?

3° se questo crede, il collega del Crociato, perchè il presidente dell'assemblea della sala Cecchini, accettando i contraddittori, non ne dichiarò esclusi... i non nati a Udine?

4° e in questo caso, perchè il presidente stesso condusse e presentò « ad impancarsi fra noi quale maestro e dotta » il gesuita Pavisich, non nato nè dimorante in Udine, non italiano ma slavo, e cittadino austriaco?

Attendo dal collega avversario risposte franche.

Dopo, potremo discutere sul merito di tali esclusivismi - sulla questione di diritto.

Intanto « riguardo al buon senso ed allo spirito della gente friulana », parrebbe averlo « capito » abbastanza chi, « per nascita non cittadino udinese » parlando in pubblico, è confortato dalle approvazioni e dal plauso cortese dei cittadini udinesi.

(c. m.)

Orario ferroviario. (Vedi in quarta pagina).

COSE CIVICHE.

Echi consigliari.

A proposito del prezzo del gas - Una lettera del cons. Comencini.

Ritorniamo dall'agregio prof. Comencini le seguenti cui giustamente e volentieri diamo spazio: Udine 18 novembre 1901.

Nel resoconto dell'ultima seduta del Consiglio comunale trovo una spiritosa osservazione del cronista a proposito di una parola suggerita all'assessore Pico, da un incongnito nella risposta di lui ad una mia raccomandazione.

Io aveva espresso il parere, che agli utenti del gas fosse concesso uno sconto proporzionale al consumo annuo.

Mi pareva che una tale forma di ribasso nel prezzo, tanto notoriamente adoperata in commercio, corrispondesse nel caso concreto, all'equità, perchè realmente in ragione diretta del consumo sta l'utile che ne ricava l'azienda comunale del gas.

L'assessore Pico era di opinione contraria, e della sua risposta, completata dall'anonimo Interruttore, appare qualificata come un democratica la mia proposta. Dove mai si va a mettere la democrazia? E per ciò faccio all'arguto estensore del resoconto le mie congratulazioni, per aver dato, giustamente, ridicolo l'abuso commesso dall'aggettivo democratico.

Nella mia qualità di vecchio lettore del Friuli mi sono permesso di rivolgere a Lei queste osservazioni la di cui pubblicazione rimetto al di Lei giudizio.

La prego pertanto di considerarmi come sempre suo grat: F. Comencini.

Non entriamo nell'apprezzamento della democraticità o meno della proposta del cons. Comencini, a lui ispirata evidentemente solo da criteri di equità ed anche di buona gestione industriale per l'officina del gas, e, comunque, rispettabili.

Ci limitiamo a rilevare che nel resoconto del Friuli non troviamo per nulla la nota arguta del cronista cui accenna l'egregio amico, né l'apprezzamento di « ridicolo » o di « abuso » all'aggettivo « democratico ».

Quella definizione, come riconosce lo stesso cons. Comencini, venne a completare il pensiero dell'assessore Pico - accettata subito anche dall'assessore - da uno o due consiglieri (ci pare, Di Prampera o Renier), forse anche in senso scherzoso. Tale quale fu registrata dal fedele resocontista, e nulla più. E l'incidente nulla toglie certo alla schiettezza e alla coerenza di principi del cons. Comencini, la cui autorevole parola è sempre ascoltata dai colleghi con rispetto e simpatia.

Niente dimissioni.

Non essendosi potuto disconoscere - innanzi all'impressione della cittadinanza - il retto ed imparziale criterio seguito dalla maggioranza consigliere nelle recenti nomine, si è tentato un piccolo cancan per la mancata rielezione del sig. Luigi Conti alla Congregazione.

Il fatto è spiacevole, perchè il buon Gigi Conti era un apprezzabile ed apprezzato elemento; e stupiamo anche che possa essere stato un errore - forse un malinteso intervenuto all'ultima ora - in quella votazione; un errore minimo, però, in un complesso così lodevole e lodato.

Ma non si capisce dove siano andati a peccare - se non forse nel desiderio del suddodato piccolo cancan - la notizia delle dimissioni protosta dei signori Romano, Luzzatto e Spozzotti.

Questi signori, compresi dal dover loro nel compito avuto dalla fiducia del Consiglio, e deferenti al voto della civica rappresentanza, non si sono nemmeno sognati di usare tale sgarbo, e di privare per un puntiglio un nobile istituto pubblico della utile opera loro.

Per le guardie campestri - Ospitale, maniaci e cronici.

Si annunzia che il cons. Aurelio Braddotti ha presentato interpellanza per chiedere alla Giunta se intenda migliorare il servizio delle guardie campestri; e un'altra per chiedere se la Giunta non abbia intenzione di trasportare il riparto maniaci dell'Ospitale in altro locale per la pronta attuazione nel primo dell'Ospizio cronici.

Riteniamo però che quest'ultima interpellanza, presentata già prima dell'ultimo Consiglio, resterà ora subordinata alle decisioni che prenderà il Consiglio provinciale sulla questione manicomiale (V. in altra parte del giornale) messa ora all'ordine del giorno.

Un assessore dimissionario. Si annunzia che già da giovedì l'assessore supplente sig. Vittorello ha presentato le dimissioni da tale carica. Aggiungiamo però che a tale deter-

minazione il sig. Vittorello fu indotto unicamente per necessità professionali, e però resistè alle affettuose insistenze dei colleghi.

Nel prossimo Consiglio converrà dunque surrogarlo.

Interessi degli operai.

Per la Scuola Popolare. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio ha deliberato un sussidio di lire 100 a favore della Scuola popolare.

Il Paese dice che anche alcuni operai cittadini hanno promesso di contribuire.

L'organizzazione delle lezioni. Con mirabile impegno, e con mirabile criterio ed ordine, il presidente del collegio dei docenti prof. Malliaco, assistito dal segretario dottor Oscar Luzzatto, procede all'argomento dei corsi imminenti della Scuola popolare.

Divisi i gruppi delle materie, egli convoca man mano i rispettivi gruppi di docenti per gli accordi sulle ripartizioni delle docenze e degli orari; ed essi tutti rispondono all'appello volentieri e pronti.

Così fra breve i quadri saranno al completo, e l'adunanza generale dei docenti prenderà le definitive disposizioni.

Al primi di dicembre la Scuola popolare potrà inaugurare il suo primo anno di vita regolare. Crediamo che l'inaugurazione sarà fatta con una produzione pubblica, con qualche solennità.

Si preparino i nostri bravi operai ad approfittare della nuova modesta istituzione, che è tutta cosa fatta per loro.

Alla Cooperativa di consumo. L'assemblea - La conferenza Filiani.

L'assemblea straordinaria che doveva aver luogo nel locale sociale in piazza XX Settembre, sabato scorso, fu rimandata a sabato venturo.

Domani alle 20.30 nel locale attiguo alla Cooperativa operata di consumo il prof. Enrico Filiani parlerà sul tema: « Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai ».

A proposito del riposo festivo.

L'opera del buon Sindaco.

V'è un lettore che s'appia immaginarsi il sindaco Perissini in atto di minacciare qualcuno? V'è alcuno che se lo immagini, chiamato a parlare in una vertenza, parteggiante ad oltranza per una delle parti, violento rimproveratore dell'altra? V'è almeno che nella recente riunione dei negozianti in manifatture, convocata appunto dal sindaco Perissini per definire la questione del riposo festivo, abbia veduto od udito qualche cosa di simile a quanto sopra? È soltanto... verosimile?

Eppure, pare che l'egregio sig. Antonio Beltrame ritenga di aver subito in quell'occasione « rimproveri e minacce del signor sindaco ». (Il) poichè lo fa o lo lascia stampare, e lo lascia insinuare che il sindaco, circondato da cattivi consiglieri (ah se fosse ancora assessore il signor Beltrame!), sia parziale, e non ami sentire tutte le campane, e non veda che un lato solo della questione - quello degli agenti - ecc. ecc.

Lasciamo stare che la faccenda dei rimproveri o delle minacce - da parte di quell'anima serena e cortese che è signor Perissini - è inverosimile, e si fa giustizia da sé.

Tutti hanno riconosciuto che il sindaco in quella seduta - in cui dichiarò non voler egli altro che portare il ramo d'olivo - non poteva essere più corretto ed imparziale, ed anche più lunganime.

Quando il signor Beltrame venne fuori colla nuova proroga, il sindaco espresse - con quel fare bonario che è sua caratteristica - la sua meraviglia; dopo tre mesi che si agita la questione, sentirsi domandare della proroga per ulteriori pensamenti, in un'assemblea convocata apposta!

Ma ben furono gli altri dodici colleghi del signor Beltrame che protestarono, contro gli indugi nuovi da lui voluti; e, per bocca del sig. Masoni, dichiararono l'onesta convinzione e disposizione di cedere alle domande degli agenti e all'evidente opinione della cittadinanza. Da loro gli vennero - se non le minacce, che nessuno si sognò di minacciare - i rimproveri.

Quale « imparzialità » a fatto? migliori poteva usare il sindaco? Come poteva meglio « sentire tutte le campane », che convocando, come fece, con una rappresentanza degli agenti, tutti gli interessati dell'altra parte, perchè in sua presenza discutessero e si intendessero?

Procuri l'egregio signor Beltrame di portare in questa vertenza il ramo di

olivo, la serenità, lo spirito di conciliazione, che vi porta il sindaco Perisini, che vi portano il signor Mason e gli altri colleghi; e allora avrà meritato l'elogio — di « uomo saggio e pieno di riguardi verso gli altri » — che gli fu... anticipato.

**L'adunanza di ieri - La conclusione.**  
Ieri al Sindaco venne presentato l'ordine del giorno dei negozianti di coloniali adunati sotto la presidenza del sig. Antonio Belltrame.

Ma all'adunanza che verso le ore 5 si tenne al Municipio erano presenti solo alcuni dei firmatari di quel deliberato. Dopo lunga e animata discussione venne respinto l'ordine del giorno proposto dall'*Unione esercenti*, determinando la chiusura definitiva... alle 2 e mezzo per tutte le domeniche da marzo a ottobre, e negli altri mesi riapertura alle ore 6 e mezza di sera sino alle 9 e mezza.

Venne votato invece un ordine del giorno di assoluta chiusura per tutto l'anno alle ore 13.

**NELLE SCUOLE.**

**La faccenda del pane bruciato.**

Altro giorno, pregando l'autorità scolastica di verificare le cose, pubblicammo la seguente interrogazione di un genitore:

« Espanso che un dirigente faccia bruciare per farli pagare poi dalle maestre (tra pari, che, per sbaglio del fornajo, vennero dati in più in una classe? »

Ora l'Ufficio scolastico, che ha rigorosamente appurato le cose, ci dimostra, con tutta evidenza, come quella dirigente — una distinta e benemerita dirigente — non meriti l'appunto fatto. Il pane non era più mangiabile, perché stantio — dunque il bruciarlo era l'unico modo di sottrarlo a cattivi usi; era andato a male per negligenza di qualcuno — dunque il negligenze, per il principio che chi rompe paga, doveva ripiarare il danno, per quanto tenue, con borsa sua.

L'esigenza dello scrupoloso e delicato adempimento del dovere anche nelle più lievi cose è un titolo, anzi, di onore e di benemerita per chi ha responsabilità direttive o disciplinari. Ciò riconosciamo volentieri e domandiamo scusa di avere, un po' troppo affrettatamente, accolto un reclamo infondato, o forse ispirato a secondi fini.

**Per il natalizio di Margherita.**

Domani ricorrendo il natalizio della Regina Margherita, secondo il regolamento scolastico è vacanza. — Ciò rispondiamo ad un assistito che ce ne muove domanda.

Alla R. Scuola Tecnica in tale occasione avrà luogo una simpatica festività: la distribuzione dei premi, alla presenza di tutte le classi e dei colleghi dei docenti.

**Il Provveditore aveva ragione.**

L'altro giorno abbiamo esposto il caso di uno studente che, avendo sostentato parte degli esami di licenza ginnasiale a Udine nella sessione estiva, ed avendoli completati in ottobre al ginnasio di Cividale, si era visto annullare la promozione.

Noi dicevamo: — Poiché l'ammissione alla nuova sede non fu ottenuta per frode dell'allievo, perché deve egli andarsene di mezzo? perché non concedergli una sanatoria, com'egli chiede nel ricorso al Ministero? —

Ma l'altro ieri fu dimostrato (e ci duole non aver avuto spazio per dichiararlo fin da ieri) che invece la frode c'è, in un certificato sindacale di regolarità, falso; e che il sindaco stesso sarà chiamato al dovuto *reddie rationem*.

Giustamente dunque fu annullato quell'esame, e il Provveditore ha fatto bene.

Siccome, noi nelle nostre critiche non ci lasciamo muovere — mai — da ostilità personali, ma solo dalla doverosa difesa degli interessi giusti, così non esitiamo a riconoscere francamente che il Provveditore stavolta era nel giusto.

Vorranno di gran cuore che fosse sempre così.

Per esempio, auguriamo che abbiano torto anche quelli che pensano che il nuovo calendario scolastico — sebbene si sia ormai varcata la metà del novembre — dev'essere ancora sul tavolo del signor Provveditore.

**Per gli insegnanti delle scuole secondarie.**

Uno dei decreti firmati testé dal ministro Nasi stabilisce che non si può essere ammessi al corpo d'insegnante di tutte le scuole secondarie senza il titolo rilasciato dagli Istituti governativi. L'abilitazione per titoli sarà valida solo in mancanza di altri concorrenti regolarmente diplomati.

Le promozioni di classe si faranno per anzianità quando non vi sia demerito; quello da reggente e titolare per anzianità congiunta a merito.

I passaggi degli Istituti inferiori ai superiori si faranno mediante concorso per titolo.

Alle cattedre degli Istituti più importanti si provvederà mediante concorsi speciali tra i professori delle scuole secondarie.

**I ritardi dell'«Adriatico».**  
Stamane il diretto è arrivato con 47 minuti di ritardo... soli.

L'ispettore ferroviario governativo di cui dicemmo ieri ha conferito nella Camera di commercio, ha compilato la sua inchiesta, ed è ripartito. Speriamo che la giterella non lasci il tempo che trovò.

**Per una serata musicale a benefico.** L'artista di canto sig. Giuseppe Riva ristabilito da lunga malattia ci prega di esprimere anticipata grazia alla on. Direzione del benemerito Circolo Verdi, per la gentile concessione da essa avuta dei locali per una serata musicale che si darà in settimana, a cui prenderà parte puro la Società « Mazzucato » che gentilmente si presta.

**Al Comizio «Pro divorzio».** a Milano la lega XX Settembre di Udine era rappresentata dal prof. Fabio Luzzatto.

**Un banohetto** avrà luogo stasera, alla trattoria alla « Ghiacciaia » diretta da quel simpatico di Nandone, fra i membri della cessata Amministrazione della Congregazione di carità.

**Dimissione.** Si annunzia che anche il sig. Luigi Coni dichiarò ch'egli non può assolutamente accettare la carica di membro della direzione del Circolo costituzionale alla quale fu eletto.

**A proposito di infanticidio.** Le fantasie in questi giorni si sbizzarriscono. Anche questa mattina correva la voce dell'arresto della colpevole in un paese vicino — con l'uso di particolari.

Tutte queste voci sono infondate. La questura indaga, e basta.

**Furto d'una pezza di fustagno.** Ieri alle 19 il vigilante speciale Vittorio Bianchi d'anni 36, da Udine ed Ascanio Giorgio, d'anni 48, venivano arrestati dalle guardie di P. S. perché, all'avvicinarsi dei rigori invernali avevano pensato di coprirsi a buon mercato, rubando una pezza di fustagno del valore di lire 25 che trovavasi esposta nella vetrina esterna del negozio di manifatture Murangoni in via Paolo Casoni.

**Un portafoglio rubato.** La casalinga Maria Ottogalli-Bellinelli da Codroipo, d'anni 30, denunciava all'ufficio di P. S. che dalla sua abitazione, durante una breve assenza, le era sparito un portafoglio con lire 6 d'argento. In seguito a ciò venne arrestato certo Vittorio Tonon, cameriere disoccupato, d'anni 36, da Cremona, che sembrerebbe fosse l'autore del furto.

**Disertore in treppia.** Augusto Boni di Giacomo, d'anni 23, da Venezia, pensò bene di disertare dal 6° reggimento artiglieria di stanza a Vigevano e veniva a fare una giterella ad Udine, ma le guardie di P. S. che lo cercavano lo videro e lo trassero in arresto.

**Rivenditori in contravvenzione.** Ieri alle ore 9 contravvenivano della selvaggina fuori del mercato i rivenditori Melchior Costantino, d'anni 30, e Vidigh Carlo d'anni 27. Incapparono nelle guardie municipali e furono posti in contravvenzione.

**Conseguenze d'una rissa.** Fu medicato all'Ospedale civile il muratore Lottini Enrico, d'anni 20, di Passano per una ferita al cuoio capelluto riportata in rissa e giudicata guaribile in giorni 2.

**Circo equestre Zavatta.** L'orsera accorse molta gente ad applaudire la Compagnia Zavatta. La pantomima «Musolino» piacque e venne ripetutamente applaudita.

Stasera grande e variata rappresentazione. Chinderà il trattenimento la ridicola pantomima intitolata: « Don Pirlone al maciuto ».

**Una disgrazia in bicicletta.** Stamane verso le 11 il sig. Giovanni Colautti, dei noti noleggiatori di vetture, essendogli rotta la forcella della bicicletta, cadde malamente.

Per fortuna non ne riportò che ferita — non have, ma non pericolosa — al naso ed alla fronte.

**Curatore definitivo.** L'avv. Giuseppe Doretto venne confermato a curatore definitivo del fallimento Guido Blasig di Udine.

**Anello perduto.** Ieri fu perduto un anello percorrendo le vie Aquileia, della Posta, Lovaria e Giardino. Chi l'avesse trovato portandolo alla nostra Amministrazione riceverà corrispondente mancia.

Oggi, dopo breve malattia, cessava di vivere

**IOLE NOS**  
d'anni 8.

I genitori Mario ed Ermelia, le sorelle ed i parenti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 19 novembre 1901.  
I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant partendo da via Pellicceria N. 10.

**Avviso di Vendita.**

Il curatore sottoscritto incaricato della vendita dei mobili e delle merci del Fallimento di Cadel Luigi caffettiere di San Daniele avvisa che nel giorno di giovedì 28 novembre o successivi nei locali Souviera, siti in San Daniele del Friuli, in via Garibaldi, procederà alla vendita di tutti i mobili e delle merci descritti nell'inventario che trovasi presso lo studio del sottoscritto in San Daniele e che sarà reso ostensibile ad ogni richiesta.

Avv. Giacomo Asquini.  
Curatore.

**SI AVVISA**

che ai Casali di San Osvaldo-Udine esterno trovasi vendibile una cascata d'acqua della forza d'oltre 32 cavalli in acqua corrente con relativi terreni e fabbricati. Per trattative rivolgersi presso il notaio dott. Pietro Della Giusta, Via Daniele Manin n. 9 interno.

**Osservazioni meteorologiche.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date (18-11-1891), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 7), and various meteorological readings (Bar. rid., Alto m., Umidità, Stato del cielo, etc.)

Table with 2 columns: Temperature (18° and 10°) and various readings (Temperatura massima, minima, etc.)

**Cronaca giudiziaria.**

Tribunali di fuori.

**Processo Todeschini - Trivulzio.**

prosegue sempre più tempestoso. Le rivelazioni dell'Adige, da questo confermate impavidamente innanzi alle querele, con aggiunta di particolari, suscitano sempre più enorme impressione.

**FRA LIBRI E GIORNALI**

Almanacco moderno illustrato per le famiglie. — Anno I. 1902. — Casa editrice Salvatore Biondo, Palermo.

Una bella facciulla col crine infiorato, ed in veste succinta, spicca sulla copertina elegante di questo interessante *Almanacco moderno* e par che ci ricordi col languido sguardo di non dimenticare d'annunciare ai lettori questa recente pubblicazione su cui la sua procace figura è maestrevolmente dipinta. E' editrice di questo *Almanacco*, compilato con veri criteri di moderna pubblicità, la nota Casa Biondi di Palermo e non potrà a meno d'incantare con questo suo enciclopedico *Almanacco* il favore del pubblico italiano, sia per le cento illustrazioni originali che l'adorano, come per le svariate notizie che vi contengono. E dalla novella al presentempo famigliare, della ricetta medica alla giornaliera freddura, dal consiglio dell'avvocato alla capatina in cucina, le nostre madri di famiglia, gli uomini di affari, troveranno in queste centoquattro pagine da soddisfare i loro desideri. Notevoli ed originali sono poi i *Frammenti letterari* sui ritratti degli autori che aprono il notiziario d'ogni mese e l'emozionante narrazione della pesca del tonno e del pesce spada con ricettissime istantanee.

L'*Almanacco moderno* si trova vendibile presso tutti i librai del regno a soli cent. 50 e si può pure averlo inviando l'importo con cartolina vaglia alla Casa Editrice Salvatore Biondo, Via Roma n. 54, Palermo.

Auguriamo che il favore del pubblico incoraggi l'editore a darci ogni anno un sì splendido *Almanacco*, di cui questo è il primo saggio.

effe effe.

**Vendita carne e vitello di prima qualità**

Il sottoscritto proprietario delle macellerie in Via Mercerie N. 9 e Via Paolo Sarpi N. 34, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 28 corrente ha cominciato nei suddetti suoi negozi la vendita di carni ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Meat type (Manzo e vitello) and Price (Prima qualità e primo taglio, etc.)

**Corriere commerciale.**

Udine 19 Novembre 1901

Table with 2 columns: Market type (Mercato dei grani) and Price (Granoturco, Frumento nuovo, etc.)

**Boletino della Borsa**

Table with 2 columns: Rendita (Rendita) and Price (102, 102, 102, etc.)

Table with 2 columns: Obligazioni (Obligazioni) and Price (Ferrovia Meridionale, etc.)

Table with 2 columns: Azioni (Azioni) and Price (Banca d'Italia, etc.)

Table with 2 columns: Cambi e valute (Cambi e valute) and Price (Francia, Germania, etc.)

Table with 2 columns: Ultimi dispadui (Ultimi dispadui) and Price (Chiusura Parigi, etc.)

La Banca di Udine cede oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatelli, Dir. estere responsabile.

**Articoli di prima necessità**

Legna da fuoco segata e spaccata a macchina, carbone Dolce, Cok e Fossile, pani cortaccia ecc... per la mitezza del prezzo si devono acquistare nel Magazzino della Ditta

**ITALICO PIVA**  
Via Superiore N. 20 con Recapito in Via della Posta N. 44, che fa il servizio gratis a domicilio.

**Acqua di Petanz**

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del car. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDI - Udine.

**Carne a buon mercato.**

Si avverte che nella macelleria di Vittorio Caterina in Via Polliceria, sotto il Monte di Pietà, si vende il vitello ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Price (I. o taglio a Lire 1.40, II. o, III. o)

**Prof. E. CHIARUTTINI**

Specialista per le malattie interne e nervose.

consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

**Le Pastiglie Balsamiche CASTELLI**

a base di LATTUCCARIO (in regola col Codice Sanitario) premiate con massime onorificenze alle Esposizioni di Torino, Roma, Londra, Digione, Biarritz, Gand, Monaco ecc., sono il rimedio più pronto e più efficace per calmare e conseguentemente guarire qualsiasi qualità di

**TOSSE**

sia che derivi da causa nervosa, da catarro o da irritazione. La loro azione calmante dipende da un succo speciale della lattuga convenientemente purificato (chiamato *Lattucario Castelli*) che ne costituisce il medicamento attivo principale, nonché da varie sostanze balsamiche gommose e zuccherine purissime che rendono le dette Pastiglie le più pectorali che fino ad ora siano esistite.

Si vendono in Udine presso la Farmacia « alla Loggia », Piazza Vittorio Emanuele.

**Tutti i Medici del mondo**

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Diodevo Gasparini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi medici, dono delle LL. MM. e Reali d'Italia. Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

**ALBERTO RAFFAELLI**

CHIRURGO-DENTISTA UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacometti N. 8.

Assistente per molti anni del dott. prof. Streltzeich DELLA SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

**BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA**

Mercatovecchio - Udine.

**Vermouth all'a Vaniglia**

confezionato con puro vino bianco. Bottiglia da litro L. 1.50

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indoliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questo imparagonabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di sovo profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, la spira la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

**ATTESTATO.**

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano

Finitamente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. — Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE & C. Via Torino, 12, MILANO.

## Concimi Chimici

Ditta

# MORETTI e FERRARI

Corso Genova, 28 - MILANO - Corso Genova 28

SPECIALITÀ

## CONCIMI

per ogni coltura

### TITOLI GARANTITI

Prezzi onestissimi

NB. La Ditta fa ricerca di abile rappresentante con ottime referenze.

Avvisi in 4. pag. a pezzi miti

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 4.40	D. 9.27	O. 8.08	O. 8.55
A. 8.05	O. 11.52	D. 7.59	O. 9.55
D. 11.25	O. 14.10	O. 13.55	O. 14.39
O. 15.30	O. 18.15	D. 17.10	O. 18.55
O. 17.30	O. 22.25	O. 17.35	O. 20.45
D. 20.25	M. 23.05		

  

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 5.30	A. 8.45	O. 8.08	O. 8.55
D. 9.00	O. 10.40	M. 15.42	O. 17.30
O. 15.42	O. 19.45	O. 17.25	O. 20.30
O. 17.25	O. 23.30		

  

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.08	O. 8.55	O. 5.30	O. 8.45
D. 7.59	O. 9.55	D. 9.00	O. 10.40
O. 13.55	O. 14.39	O. 15.42	O. 17.30
D. 17.10	O. 18.55	O. 17.25	O. 20.30
O. 17.35	O. 20.45		

## GUARIRE

IL BLENNORRAGIO RADICALMENTE

Il blenorragio, che costituisce ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **LUIGI PORTA** di Pisa, l'unico e vero rimedio che non mette all'acqua sedativa, guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, gonorrea, uretrite, e reumatismi d'origine venerea).

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, non Laboratorio in Piazza S. Pietro o Lino, N. 2, possiede la fedele e inimitabile ricetta delle Vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pisa.

Invitando voglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonia Wences succedere al Galliani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta, un fiasco di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usare.

RIVENDITORI: la Udine, Giacomo Colombo, Via S. A. Comelli 7; Bolognani-Girolami, s. L. Biasoli, Giustina, C. Zanetti e Ponioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Roma, Farmacia N. Andrioli; Venezia, Giustini; Padova, C. Zanetti; Bergamo, S. Albino; Alghero, V. Valentini; Bolzano, Böhner; Firenze, G. Prud'homme, Jucker; Milano, S. Abbondio; C. Brera, Via Marzala, N. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 79 Casa A. Manzoni & Comp.; Via Sala, N. 16; Roma, Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## Le migliori tinture del mondo

ricomposte da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili, le seguenti:

### Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzo Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 3.

### ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

### TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale concezione per la signora, poiché la ridona la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, o di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro luidezza naturale.

### ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

È la più preziosa. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita quanto si trovano in commercio. — Il Carone americano è composto di midollo di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. — Ogni bottiglia è n. 100.

Ogni Carone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuari del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 8.

## Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbellire e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in una sola bottiglia.

È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'acqua che non contenga sostanze nocive, prima di estrazione d'argento, niombo e rama. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di filtrato d'argento.

Scatola grande L. 4. — Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annuari del giornale «Friuli» Via della Prefettura n. 8.

## VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA

IN INCHIOSTRO AZZURRO

# Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

### Signore!

I vostri ricci non si sciogliono più neanche coi forti calori dell'estate, se farate uso costante della

### Ricciolina

Vera arricchitrice inaspettabile dei capelli preparata dal F. RIZZI-FIRENZE

Per aderire alle continue richieste inviate da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Ricciolina, viene ora messa in commercio il piccolo fiasco pare in elegante astuccio, con annesso il relativo applicatore tubero sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annesso due arricchitori speciali ed istruzioni relative; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Friuli a L. 2.50 + 1.50

### VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per le toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di questa Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà una tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dai più bei giorni della gioventù a la sparisce macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del giornale «IL FRIULI», Udine, via della Prefettura n. 8.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.